



UNO SGUARDO SULL'ISTRUZIONE 2016

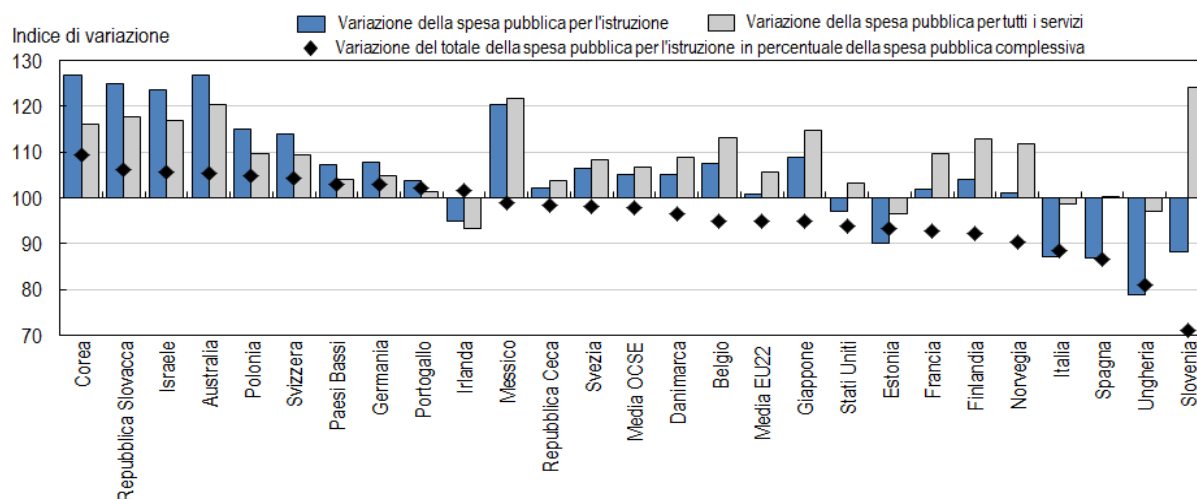
“Uno sguardo sull’istruzione: indicatori dell’OCSE” è un’autorevole fonte d’informazioni sullo stato dell’istruzione nel mondo. Presenta dati sulla struttura, il finanziamento e le prestazioni dei sistemi d’istruzione nei 35 Paesi dell’OCSE e in alcuni dei Paesi partner dell’Organizzazione.

Italia

- **La spesa pubblica per le istituzioni dell’istruzione in Italia è diminuita del 14% tra il 2008 e il 2013.** Tale diminuzione riflette non solo una riduzione della spesa pubblica complessiva in termini reali, ma anche un cambiamento nella distribuzione della spesa pubblica tra le diverse priorità pubbliche: per altri servizi pubblici la contrazione della spesa è stata inferiore al 2%. Nel 2013, la spesa totale per l’istruzione dal livello primario a quello terziario è stata pari al 4% del PIL, rispetto alla media OCSE del 5,2%.
- **Il corpo insegnante è il più anziano rispetto a tutti i Paesi dell’OCSE e registra una delle quote più basse d’insegnanti di sesso maschile.** Dai sei ai sette insegnanti su dieci sono ultracinquantenni, mentre otto insegnanti su dieci sono di sesso femminile.
- **Nel corso degli ultimi dieci anni, la proporzione dei giovani 20-24enni che non lavorano, che non studiano o che non seguono un percorso di formazione (i cosiddetti NEET) è aumentata di 10 punti percentuali in Italia, un aumento superiore rispetto a qualsiasi altro Paese dell’OCSE.**
- **Nel 2014, in Italia gli iscritti ai programmi d’istruzione terziaria di ciclo breve a indirizzo professionalizzante, nonché a quelli a tempo parziale, rappresentavano ancora una proporzione trascurabile del totale di studenti dell’istruzione terziaria.** Aumentare la disponibilità di tali opzioni di studio potrebbe essere utile per attrarre diversi tipi di studenti verso l’istruzione terziaria.
- **La maggior parte degli studenti della scuola secondaria superiore in Italia è iscritta a percorsi di istruzione tecnica e professionale.** Questi percorsi preparano gli studenti a entrare nel mercato del lavoro, ma offrono anche l’opportunità di proseguire gli studi a un livello superiore.

Figura 1. Indice di variazione della spesa pubblica per l’istruzione tra il 2008 e il 2013, in percentuale della spesa pubblica totale

Dal ciclo primario al ciclo terziario d’istruzione (2008 = 100, prezzi costanti del 2013)



I Paesi sono classificati in ordine decrescente della variazione per il totale della spesa pubblica per l’istruzione, dall’istruzione primaria alla terziaria in percentuale della spesa pubblica complessiva.

Fonte: OECD. Tabella B4.2. Si veda Allegato 3 per le note (www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm).

I dati del rapporto *Education at a Glance* evidenziano tre principali sfide per il sistema d'istruzione italiano: investire la tendenza negativa nel finanziamento dell'istruzione, osservata negli ultimi anni; rinnovare il corpo docente attirando nuovi docenti più giovani e aumentare gli investimenti in programmi educativi che coinvolgano studenti con necessità didattiche diverse.

Un'istruzione di qualità ha bisogno di un finanziamento sostenibile

- Nel 2008, al fine di migliorare l'efficienza della spesa pubblica, l'Italia ha approvato la Legge n.133 con l'obiettivo di ridurre i costi dell'istruzione e di aumentare il numero degli studenti rispetto a quello degli insegnanti. Benché la riforma del 2008 non fosse collegata alla crisi economica, essa ha ridotto significativamente la spesa pubblica per l'istruzione rispetto ad altri Paesi dell'OCSE.
- Nel 2013, l'Italia si è collocata nella quarta posizione più bassa tra i Paesi dell'OCSE in termini di spesa totale (fonti di finanziamento pubbliche e private) dal ciclo primario al ciclo terziario d'istruzione. Questa spesa è stata pari al 4% del prodotto interno lordo (PIL) rispetto a una media OCSE del 5,2%. La spesa è stata particolarmente bassa nell'istruzione terziaria, sia relativamente al PIL (1,0% del PIL rispetto alla media OCSE dell'1,6%), sia al numero di studenti (la spesa per studente è pari al 71% della spesa media OCSE). La spesa annua dell'Italia per l'istruzione dalla scuola primaria all'istruzione terziaria nel 2013 è stata di 9 238¹ dollari statunitensi per studente (inferiore di oltre 1 200 dollari statunitensi rispetto alla media dell'OCSE).
- La spesa pubblica per le istituzioni educative in proporzione al PIL è diminuita del 7% tra il 2008 e il 2013, sebbene sia leggermente aumentata dal 2010, registrando una diminuzione nella spesa pubblica (-14%) pari quasi al doppio della diminuzione del PIL (-8%).
- In Italia, il livello relativamente basso della spesa pubblica per l'istruzione non è riconducibile al basso livello della spesa pubblica in generale, bensì al fatto che all'istruzione sia attribuita una quota del bilancio pubblico relativamente esigua. Nel 2013, l'Italia ha stanziato il 7% della spesa pubblica complessiva per l'insieme dei cicli d'istruzione (dal primario al terziario). Tale quota è notevolmente inferiore rispetto alla media OCSE (11%) e rappresenta la percentuale più bassa dopo l'Ungheria. I dati disponibili suggeriscono altresì che la diminuzione della spesa per l'istruzione tra il 2008 e il 2013 è in parte ascrivibile ai cambiamenti nella distribuzione della spesa pubblica fra le diverse priorità pubbliche (Figura 1), non solo a una riduzione generale della spesa pubblica totale (che è diminuita di meno del 2%).
- Nello stesso periodo la spesa per studente nell'istruzione primaria e secondaria è diminuita del 14% (Tabella 1). Nel sistema d'istruzione terziaria, la spesa per studente è aumentata del 4% ma tale incremento è essenzialmente dovuto a una diminuzione del 7% del numero degli studenti.

Tabella 1. La spesa per studente delle istituzioni educative nel 2013 dal livello d'istruzione primario al livello terziario (2008 = 100)

	Primario, secondario e post-secondario non terziario (per l'Italia, solo per il settore pubblico)			Terziario		
	Variazione della spesa	Variazione del numero di studenti	Variazione della spesa per studente	Variazione della spesa	Variazione del numero di studenti	Variazione della spesa per studente
Italia	86	100	86	97	93	104
Media OCSE	105	99	107	117	111	106

Fonte: OECD (2016), *Education at a Glance 2016: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/eag-2016-en>, Tabelle B1.5a e b.

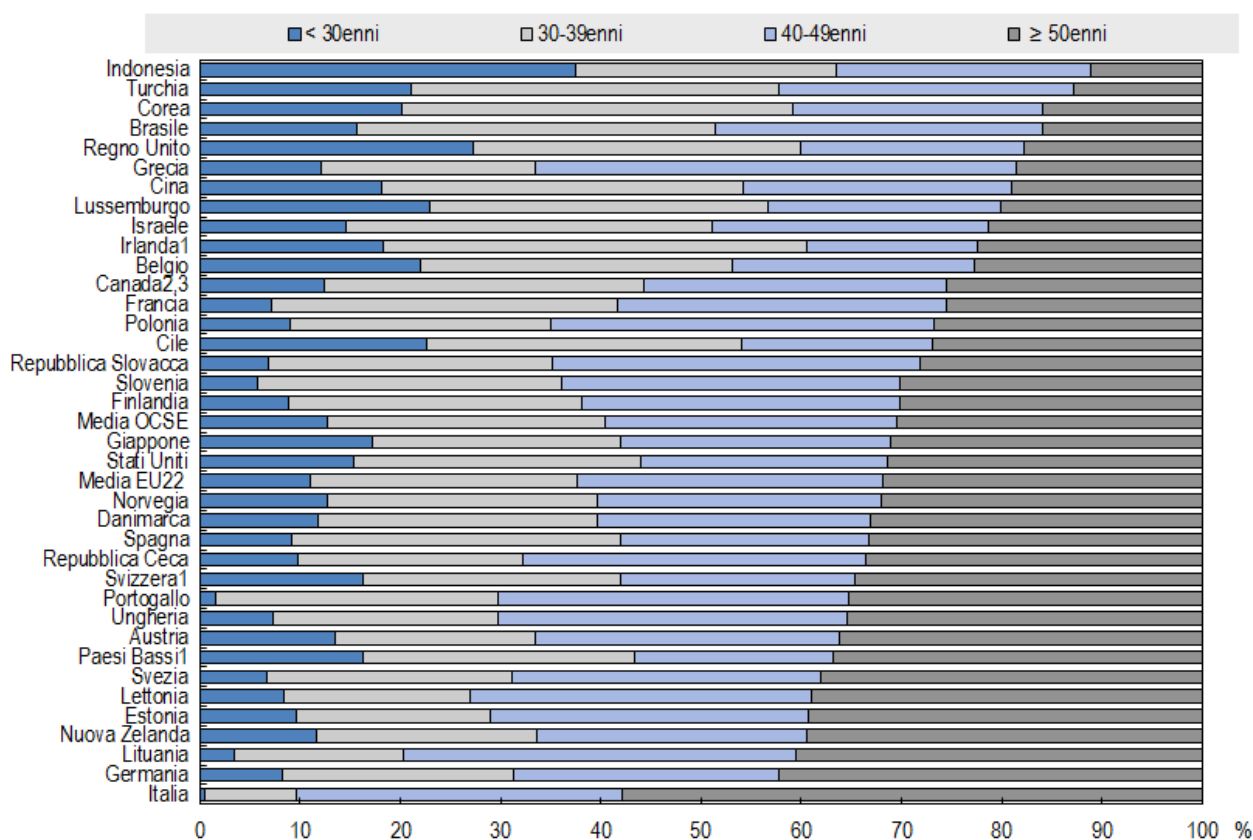
¹ I valori riportati in equivalenti dollari statunitensi (USD) sono stati convertiti utilizzando la parità di potere di acquisto (PPP).

- Come in molti Paesi dell'OCSE, la maggior parte della spesa dell'Italia per le istituzioni dall'istruzione primaria a quella terziaria è finanziata da fonti pubbliche (il 96%, ossia 5 punti percentuali in più rispetto alla media dell'OCSE). Tale percentuale sta diminuendo lentamente poiché, mentre la spesa pubblica si sta contraendo, la spesa privata è aumentata del 21% tra il 2008 e il 2013 (rispetto alla media OCSE del 16%).
- Le tasse d'iscrizione pagate dalle famiglie sono una delle forme più importanti di spesa privata nell'istruzione terziaria. In Italia, le tasse per gli studenti iscritti ai corsi di laurea di primo e secondo livello sono in media pari a 1 602 dollari statunitensi nel settore pubblico e superano 6 000 dollari statunitensi nelle istituzioni private indipendenti. Sebbene le tasse d'iscrizione si mantengano a livelli relativamente bassi rispetto a Paesi quali Stati Uniti, Giappone, Corea e Canada, esse sono comunque più elevate in Italia rispetto a più della metà dei Paesi per i quali sono disponibili dati, inclusi diversi Paesi nei quali il primo ciclo universitario è gratuito.

Un corpo docente equilibrato può assicurare la qualità del sistema d'istruzione

- Un'analisi nel tempo mostra che dal 2010 al 2014 i salari degli insegnanti sono diminuiti del 7% in termini reali sia nella scuola primaria che in quella secondaria. Nel 2014, il salario di un insegnante con 15 anni di esperienza rappresentava solo il 93% del suo valore nel 2000. Questo è il principale motivo che spiega la diminuzione del costo per studente del salario degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado (-5%). Lo stesso vale per la scuola primaria, dove l'aumento del numero di alunni per classe e del numero di alunni per docente nello stesso periodo, ha altresì inciso sul costo del salario per studente (-13%).

Figura 2. Distribuzione per classi di età degli insegnanti nell'istruzione primaria (2014)



1. Solo le istituzioni pubbliche

2. Il ciclo primario comprende il ciclo pre-primario e il secondario di primo grado.

3. Anno di riferimento 2013

I Paesi sono classificati in ordine crescente della percentuale degli insegnanti cinquantenni o ultracinquantenni nell'istruzione primaria.

Fonte: OECD. Tabella D5.1. Si veda Allegato 3 per le note (www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm).

- Gli stipendi statuari dei docenti basati su qualifiche tipiche, in diversi momenti della carriera, sono relativamente bassi e variano tra il 76% e il 93% della media OCSE. Ciò nonostante, molti giovani in Italia sono attratti dalla carriera dell'insegnamento, probabilmente anche a causa della difficoltà di trovare posti di lavoro sicuri in altri settori.
- Gli stipendi statuari basati su qualifiche tipiche sono identici nella scuola primaria e dell'infanzia e sono molto simili nel secondario di primo grado e di secondo grado. Il rapporto delle retribuzioni massime rispetto ai salari all'inizio della carriera è relativamente basso. In Italia, gli stipendi degli insegnanti aumentano lungo tutto l'arco della carriera, ma solo in misura limitata. Le retribuzioni massime degli insegnanti dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria sono superiori dal 47% al 57% rispetto alle remunerazioni iniziali, mentre la media dell'OCSE varia dal 65% al 70%.
- Nel 2014, l'Italia registrava la più alta percentuale d'insegnanti ultracinquantenni tra i Paesi dell'OCSE (Figura 2) con il 58% nella scuola -primaria, il 59% nella scuola secondaria di primo grado e il 69% nella scuola secondaria superiore. Poiché molti insegnanti si avvicinavano all'età del pensionamento, l'Italia ha preso misure per rinnovare il suo corpo insegnante mediante significative misure di assunzione d'insegnanti previste dalla riforma del sistema d'istruzione del 2015-16. Questo potrebbe potenzialmente cambiare la distribuzione generale dell'età in Italia sia nell'istruzione primaria che in quella secondaria.
- In Italia, la distribuzione di genere nel corpo docente non è ben equilibrata: quasi otto docenti su dieci sono donne nell'insieme dei livelli d'insegnamento (rispetto a una media OCSE di sette su dieci). Ciò si riflette nelle discipline di studio scelte dagli studenti: il 90% dei laureati nel campo dell'insegnamento è di sesso femminile.
- Questo squilibrio di genere è molto meno spiccato a livello dirigenziale. Sebbene il 78% degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado sia di sesso femminile, solo il 55% dei dirigenti scolastici è di sesso femminile. Inoltre, i dirigenti scolastici della scuola secondaria di primo grado sono relativamente anziani: l'età media è di 57 anni, tra le più alte dei Paesi dell'OCSE e dei Paesi partner, insieme a Giappone, Corea, Cipro e Malaysia.

Opportunità di scolarizzazione più eque possono migliorare la mobilità educativa intergenerazionale

- Gli adulti con genitori nati all'estero hanno un livello d'istruzione particolarmente basso: il 59% non ha conseguito un diploma di scuola secondaria superiore se il livello d'istruzione dei genitori è inferiore alla scuola secondaria superiore; il 35% se i genitori hanno conseguito un diploma della scuola secondaria superiore.
- In Italia, la disuguaglianza nel livello d'istruzione non è limitata alle persone con background migratorio, ma si estende all'insieme della popolazione. Tra i 'non-studenti' di età compresa tra i 25 e 44 anni con genitori che hanno un livello d'istruzione inferiore alla scuola secondaria superiore, il 54% non ha conseguito un diploma di scuola secondaria superiore. Si tratta della percentuale più elevata fra i Paesi che partecipano allo studio sulle competenze degli adulti (Survey of Adult Skills, un prodotto del Programma dell'OCSE sulla valutazione internazionale delle competenze degli adulti [PIAAC]), ad eccezione della Turchia. In confronto, non hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore solo il 13% degli adulti con genitori con un livello d'istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, e solo il 6% delle persone i cui genitori hanno conseguito un titolo di studio terziario (in linea con la media dei Paesi con dati disponibili in materia). Ciò mostra che in Italia, più che altrove, il livello d'istruzione dei genitori può influire sul livello di studi che i loro figli raggiungeranno.
- Tuttavia, alcuni progressi sono stati compiuti nel livello d'istruzione secondario superiore. Le previsioni del tasso di raggiungimento del primo diploma secondario superiore sono aumentate dall'85% al 93% tra il 2010 e il 2015. Ciò significa che diminuirà il numero dei giovani che non hanno le qualifiche necessarie per essere ammessi nel ciclo d'istruzione terziaria o nel mercato del lavoro.
- In Italia emerge altresì il problema dell'equità rispetto ai tassi di conseguimento di diplomi a livello d'istruzione terziario. Questi tassi sono allo stesso livello degli altri Paesi per le persone con genitori che hanno un livello d'istruzione universitario, ma sono inferiori di 14 punti percentuali rispetto alla media per le persone con genitori che non hanno raggiunto il livello d'istruzione della scuola secondaria superiore (Tabella 2).

- Per risolvere il problema dell'equità sarà necessario offrire una gamma differenziata di percorsi educativi di qualità, tali da agevolare la transizione verso il mercato del lavoro per persone con esigenze e origini sociali e culturali diverse e contribuire a una società più coesa. Come spiegato di seguito, ciò comporta l'offerta di programmi destinati sia alla formazione accademica sia alla preparazione professionale, accompagnata da opzioni a tempo pieno e tempo parziale.

Tabella 2. Percentuale di non studenti 25-44enni con un livello d'istruzione terziario, rispetto al più alto livello d'istruzione raggiunto dai genitori (2012)

	Livello d'istruzione dei genitori		
	Inferiore alla scuola secondaria superiore	Livello d'istruzione secondario superiore o post-secondario non terziario	Terziario
Italia	8	32	65
Media, Paesi con dati disponibili	22	39	68

Fonte: OECD (2016), *Education at a Glance 2016: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/eag-2016-en>, Tabella A4.3.

L'istruzione tecnico-professionale può offrire percorsi più diretti per l'ingresso nel mercato del lavoro

- I programmi d'istruzione e di formazione tecnico-professionale della scuola secondaria superiore sono generalmente considerati come programmi efficaci per sviluppare le competenze delle persone che altrimenti non avrebbero sufficienti qualifiche, ed assicurare un'agevole transizione verso il mercato del lavoro. L'Italia è un Paese con un forte sistema d'istruzione secondaria superiore tecnica e professionale. Rispetto ai programmi con un indirizzo simile negli altri Paesi, il vantaggio dei principali programmi del sistema italiano, in particolare l'istruzione tecnica e professionale, è di offrire un accesso all'istruzione terziaria, sopprimendo in tal modo le barriere formali al proseguimento degli studi e della formazione. Al contrario, i programmi proposti nel contesto dell'Istruzione e Formazione Professionale non consentono agli studenti di accedere direttamente all'istruzione terziaria. Sebbene questi programmi riguardino una minoranza di studenti, essi contribuiscono al tasso relativamente alto di diplomi o qualifiche del livello di istruzione secondaria superiore in Italia.
- In Italia, i programmi ad indirizzo tecnico-professionale della scuola secondaria superiore rappresentano la migliore scelta didattica per i giovani interessati a un rapido percorso verso il mercato del lavoro. Contrariamente alla maggior parte dei Paesi dell'OCSE, nel 2014, il tasso di disoccupazione in Italia per le persone con un titolo d'istruzione tecnico-professionale della scuola secondaria superiore è stato inferiore rispetto a quello dei giovani con un'istruzione secondaria superiore generale o terziaria (Tabella 3).

Tabella 3 Tassi di disoccupazione per gli adulti 25-34enni, per livello più alto di studi e indirizzo del programma scolastico

	Istruzione secondaria superiore, indirizzo tecnico-professionale	Istruzione secondaria superiore, a indirizzo generale	Terziario
Italia	15	18	16
Media OCSE	9	10	7

Fonte: OECD (2016), *Education at a Glance 2016: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/eag-2016-en>, Tabella A5.5

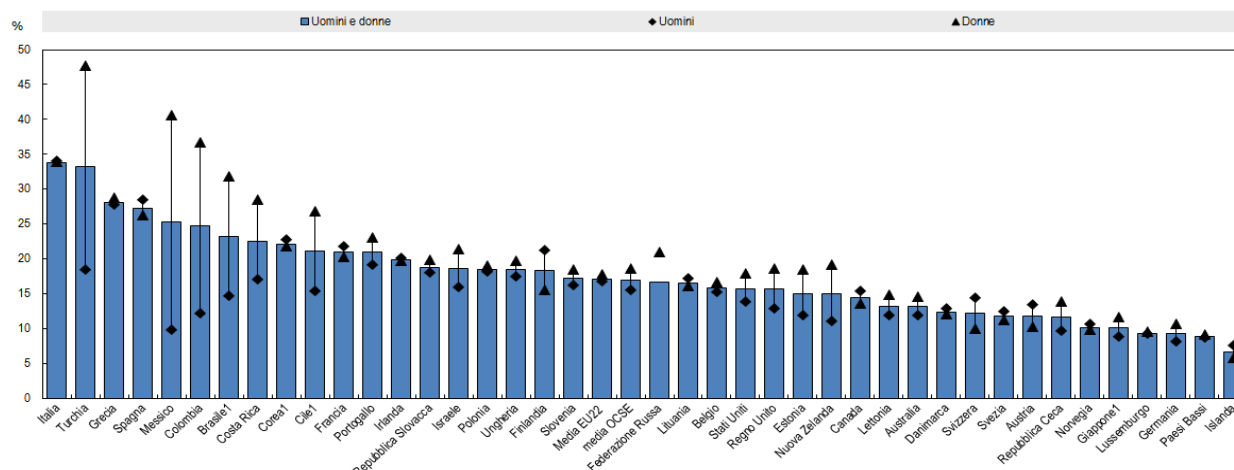
- Poiché in Italia i programmi di studio a indirizzo tecnico-professionale offrono agli studenti la scelta tra inserimento nel mercato del lavoro e proseguimento degli studi a un livello superiore, una maggiore percentuale di studenti della scuola secondaria superiore è iscritta a questo tipo di programmi (56%). Il rimanente 44% è iscritto a programmi liceali che preparano in genere gli studenti all'istruzione terziaria. In media, negli altri Paesi dell'OCSE si osserva la situazione opposta.

- Nei Paesi dell'OCSE, gli studenti adulti che hanno superato l'età usuale d'iscrizione sono più propensi a scegliere studi o percorsi di formazione ad indirizzo professionalizzante rispetto agli altri studenti. In media nei Paesi dell'OCSE, il 72% degli studenti della scuola secondaria superiore tra i 25 e 64 anni di età è iscritto a programmi professionalizzanti, ma in Italia, la quota è più elevata, 93%.
- Tuttavia, nonostante la presenza di un forte sistema di istruzione secondaria superiore ad orientamento professionalizzante, il tasso d'iscrizione delle persone della classe di età 25-64 anni alla scuola secondaria superiore (indirizzo generale e indirizzi tecnico-professionali) è molto basso in Italia, appena lo 0,1% (rispetto alla media OCSE dello 0,8%). Ciò desta particolari preoccupazioni dato il livello molto basso d'istruzione di questa classe di età in Italia: nel 2015, il 40% degli adulti non aveva conseguito un titolo di studio della scuola secondaria superiore (rispetto alla media OCSE del 23%).
- Una delle ragioni del basso tasso di partecipazione degli adulti ai corsi di istruzione potrebbe essere l'insufficienza di opzioni di studio a tempo parziale. Questi corsi di studio rendono i sistemi didattici più flessibili, aumentando il numero di opzioni che consentono agli studenti di conciliare esigenze finanziarie, di carriera e familiari. In media, nei Paesi dell'OCSE, il 9% degli studenti della scuola secondaria superiore studia a tempo parziale. In Italia, dove questa percentuale è trascurabile, il Governo è intervenuto di recente per aumentare l'offerta d'istruzione per gli adulti, creando ad esempio istituzioni specializzate, i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti.

L'istruzione terziaria non è considerata come un percorso di successo per entrare nel mercato del lavoro

- Il basso tasso d'ingresso e l'alto tasso di giovani NEET nella classe di età di riferimento per l'istruzione terziaria dimostrano come questa non sia considerata un'opzione attraente. In Italia il tasso di ingresso degli studenti in un corso di laurea di primo livello è del 37%, molto inferiore rispetto alla maggior parte dei Paesi dell'OCSE.
- I giovani adulti con un livello di studi universitario non trovano facilmente lavoro. Il tasso di occupazione dei laureati di età compresa tra i 25 e i 34 anni è il 62%, mentre la media OCSE è l'83% (OECD, 2015a, e Tabella 3).
- In Italia, oltre un terzo dei giovani tra i 20 e i 24 anni di età sono NEET, il tasso più elevato tra i Paesi dell'OCSE e i Paesi partner (Figura 3). Tra il 2005 e il 2015 in Italia, la percentuale di NEET nella classe di età 20-24 anni è aumentata in misura superiore rispetto agli altri paesi OCSE (+10 punti percentuali). Ciò è in parte dovuto al rallentamento dell'attività economica legato alla crisi, che ha condotto a un calo del 12% del tasso di occupazione dei 20-24enni. Tuttavia, è importante rilevare che altri Paesi, quali, per esempio, la Grecia e la Spagna hanno visto una diminuzione simile (o maggiore) del tasso di occupazione senza registrare un aumento così importante del tasso dei NEET. In questi Paesi molti dei giovani disoccupati sono stati reinseriti nell'istruzione. In Grecia la percentuale di 20-24enni iscritta a un corso di studi è aumentata del 14% e in Spagna del 12%, mentre in Italia è aumentata solo del 5%. Il fatto che molti giovani senza attività lavorativa non abbiano scelto di proseguire gli studi suggerisce come gli stessi non siano attratti dal sistema dell'istruzione terziaria.
- In Italia, le tasse d'iscrizione sono fissate dagli istituti dell'istruzione terziaria secondo le condizioni economiche della famiglia dello studente, conformemente a criteri di equità in linea con le norme generali definite a livello nazionale. Tuttavia, solo uno studente su cinque usufruisce di una borsa di studio, nonostante le tasse d'iscrizione ai corsi di laurea di primo livello nelle istituzioni pubbliche si collochino al nono livello più alto tra i Paesi con dati disponibili (i dati per l'Italia includono anche i corsi di laurea di secondo livello). La percentuale di studenti che utilizzano i prestiti bancari garantiti dal settore pubblico, sebbene stia segnando un rapido aumento, è ancora inferiore all'1%. Il fatto che in Italia circa l'80% degli studenti iscritti ai corsi di laurea di primo e secondo livello non riceva alcun aiuto finanziario o sostegno per le tasse d'iscrizione sotto forma di borse di studio o prestiti (OECD, 2015b) indica che i meccanismi finanziari per ottenere tale sostegno costituiscono un ulteriore ostacolo all'accesso all'istruzione terziaria.

Figura 3. Percentuale di NEET nella classe di età 20-24 anni per genere (2015)



Nota: L'acronimo inglese NEET si riferisce ai giovani che non lavorano, non studiano e non seguono una formazione.

1. L'anno di riferimento è diverso dal 2015. Si veda la fonte della tabella per maggiori dettagli.

I Paesi sono classificati in ordine decrescente della percentuale della popolazione di NEET uomini e donne di età compresa tra 20 e 24 anni.

Fonti: OCSE. Tabelle C5.2. Si veda Allegato 3 per le note (www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm).

- Uno dei modi per attrarre gli studenti verso l'istruzione terziaria potrebbe essere quello di aumentare le opzioni di studio a tempo parziale, offrendo maggiori possibilità per gli studenti che desiderano conciliare gli studi con l'attività lavorativa e le esigenze di famiglia. Per ora, in Italia, solo una quota trascurabile di studenti si iscrive ai corsi di istruzione terziaria a tempo parziale. Al contrario, in media nei Paesi dell'OCSE, la percentuale degli studenti iscritti a tempo parziale, è pari al 22% nei programmi terziari di ciclo breve e al 18% per i programmi di laurea di primo livello. Questa mancanza di flessibilità potrebbe essere un ostacolo per l'iscrizione, in particolare per i 30-64enni: solo lo 0,9% degli appartenenti a questa classe di età è iscritto all'istruzione terziaria, rispetto alla media OCSE del 2,1%.
- Per diversificare l'offerta formativa del settore terziario, l'Italia ha introdotto di recente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), proponendo programmi di livello terziario di ciclo breve a indirizzo professionalizzante. E' ancora troppo presto per sapere se questi istituti aumenteranno sostanzialmente il numero di laureati a livello terziario. Tuttavia, si può fare di più per attrarre una più ampia diversità di persone, nei programmi d'istruzione terziaria di ciclo breve. Per esempio, la percentuale dei 25-34enni con un livello d'istruzione terziaria è stata del 24% nel 2014, ben al di sotto della media OCSE (42%).

In alcune discipline si riscontrano ampi divari di genere

- Nonostante il potenziale dei programmi d'istruzione terziaria di ciclo breve per aumentare il tasso di laureati di terzo livello, nel 2014 le donne rappresentavano solo il 24% delle nuove iscrizioni (rispetto a una media OCSE del 52%). Ciò potrebbe essere dovuto a diversi fattori, tra cui la bassa presenza di donne nei programmi d'istruzione secondaria superiore ad indirizzo tecnico-professionale (38% del totale degli studenti). Inoltre, il ciclo breve dell'istruzione terziaria è orientato verso alcune discipline di studio specifiche. Per esempio, le aree di scienze sociali, economia aziendale, giurisprudenza, salute, servizi sociali e altri servizi accolgono il 18% delle nuove iscrizioni, rispetto al 41% dei corsi di laurea di primo livello o equivalenti. Queste sono discipline in cui la quota di donne tra i nuovi iscritti tende a essere più elevata sia in Italia, sia nei Paesi dell'OCSE.
- Ad eccezione del ciclo breve dell'istruzione terziaria, le donne costituiscono la maggioranza delle nuove iscrizioni nel sistema d'istruzione terziaria, sia in Italia (55%), sia nei Paesi dell'OCSE (in media 54%). Gli uomini sono particolarmente sottorappresentati nel settore dell'insegnamento (il 9% del totale delle nuove matricole), delle discipline letterarie e artistiche (32%), della salute e dei servizi sociali (31%). In Italia, le donne rappresentano ancora solo il 30% degli studenti iscritti a corsi dell'area di ingegneria, attività manifatturiere e costruzioni, sebbene questa quota sia superiore di 6 punti percentuali rispetto alla media OCSE.

Il presente studio è stato pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e gli argomenti utilizzati nel presente rapporto non riflettono necessariamente i punti di vista ufficiali dei Paesi membri dell'OCSE. Il presente documento e qualsiasi mappa in esso contenuta sono senza pregiudizio dello statuto di qualsiasi territorio o della sovranità sul suddetto territorio, della delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e del nome di qualsiasi territorio, città o zona.

Nota riguardante i dati per Israele

I dati statistici per Israele sono forniti dalle competenti Autorità israeliane e sono sotto la loro responsabilità. L'uso di tali dati dall'OCSE è senza pregiudizio dello statuto delle Alture del Golan, di Gerusalemme Est e degli insediamenti israeliani in Cisgiordania ai sensi del diritto internazionale.


Nota riguardante i dati della Federazione Russa nello Studio sulle competenze degli adulti (PIAAC)


I lettori devono tenere in considerazione che il campione relativo alla Federazione Russa non comprende la popolazione della città di Mosca. I dati pubblicati, pertanto, non rappresentano tutta la popolazione residente in Russia di età compresa tra i 16 e i 65 anni, ma la popolazione della Russia esclusi gli abitanti residenti nel comune di Mosca. Informazioni più dettagliate circa i dati dalla Federazione Russa, così come quella di altre nazioni, possono essere trovate nello studio sulle competenze degli adulti

Riferimenti bibliografici

OECD (2016), *Education at a Glance 2016: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/eag-2016-en>.
OECD (2015a), "Italy", in *Education at a Glance 2015: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/eag-2015-64-en>.
OECD (2015b), *Education at a Glance 2015: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/eag-2015-en>.

Per maggiori informazioni su **Education at a Glance 2015** e per accedere a una serie completa di indicatori, consulta il sito www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm.

I dati aggiornati sono disponibili online all'indirizzo <http://dx.doi.org/10.1787/eag-data-en> e seguendo gli **StatLinks**  riportati sotto le tabelle e i grafici all'interno della pubblicazione.

Esplora, raffronta e visualizza altri dati e analisi con:  **Education GPS**
<http://gpseducation.oecd.org/CountryProfile?primaryCountry=TUR&treshold=10&topic=EO>

Potete contattare:

Camila de Moraes e Corinne Heckmann
Directorate for Education and Skills
camila.demoraes@oecd.org
corinne.heckmann@oecd.org

Autori della Scheda Paese:

Gabriele Marconi e Giovanni Maria Semeraro
Directorate for Education and Skills
gabriele.marconi@oecd.org
giovannimaria.semeraro@oecd.org

Fatti salienti per l'Italia in *Education at a Glance 2016*

Fonte	Principali tematiche di <i>Education at a Glance</i>	Italia		media OCSE		media EU22		
Genere								
Figura A5.2.	Tasso di occupazione dei 25-64enni, per livello d'istruzione	2015						
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
	Inferiore alla scuola secondaria superiore	65%	34%	66%	46%	62%	44%	
	Istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria	80%	60%	81%	67%	79%	68%	
	Istruzione terziaria	85%	74%	88%	80%	88%	80%	
Tabella A6.2	Remunerazioni annue delle donne in percentuale delle remunerazioni annue degli uomini, per livello d'istruzione (25-64enni)	2014						
		Rapporto(donne/uomini)		Rapporto(donne/uomini)		Rapporto(donne/uomini)		
	Inferiore alla scuola secondaria superiore	76%		76%		77%		
	Istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria	80%		77%		79%		
	Terziaria	73%		73%		74%		
Tabella.C5.2	Percentuale delle persone che non lavorano, non studiano o non seguono un percorso di formazione (NEET)	2015						
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
	15-29enni	26%	28%	12%	17%	13%	16%	
Tabella A3.4	Percentuale di donne laureate, per livello d'istruzione terziaria	2014						
		% Donne		% Donne		% Donne		
	Ciclo breve terziario	23%		56%		59%		
	Laurea di primo livello o equivalente	59%		58%		60%		
	Laurea di secondo livello o equivalente	60%		57%		58%		
	Dottorato o equivalente	52%		47%		49%		
Tabella A1.5.	Aree di studio degli adulti con livello d'istruzione terziaria (25-64enni non studenti)	2012						
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
	Formazione per l'insegnamento e scienze dell'educazione	1%	7%	7%	18%	n.d	n.d	
	Ingegneria, industria manifatturiera e edilizia	24%	5%	31%	7%	n.d	n.d	
Istruzione tecnico-professionale								
Tabella C1.3a	Ripartizione delle iscrizioni, per tipo di indirizzo dei programmi di studio	2014						
		Generale	Professionale	Generale	Professionale	Generale	Professionale	
	Istruzione secondaria superiore	44%	56%	56%	44%	52%	48%	
Tabella A1.4.	Livello d'istruzione, per tipo di indirizzo del programma di studio	2015						
		Generale	Professionale	Generale	Professionale	Generale	Professionale	
	25-34enni con un'istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria	12%	37%	17%	26%	13%	30%	
Tabella A5.5	Tasso di disoccupazione, per tipo di indirizzo del programma di studio	2015						
		Generale	Professionale	Generale	Professionale	Generale	Professionale	
	25-34enni con un'istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria come livello più alto di diploma conseguito	18,3%	15,3%	10%	9,2%	11,7%	10,8%	
Investimenti finanziari per l'istruzione								
Tabella B1.1	Spesa annua per studente, per livello d'istruzione (in equivalenti dollari statunitensi a PPA)	2013						
		Istruzione primaria		Istruzione secondaria		Istruzione terziaria (incluse le attività di R&S)		
		8 392 USD		8 477 USD		8 545 USD		
		9 023 USD		9 811 USD		10 053 USD		
		11 172 USD		15 772 USD		15 664 USD		
Tabella B2.2	Spesa totale per l'istruzione, dal livello primario al livello d'istruzione terziaria	2013						
	in percentuale del PIL	4%		5,2%		5%		
Tabella B4.2	Spesa pubblica totale per l'istruzione dal livello primario al livello terziario	2013						
	In percentuale della spesa pubblica totale	7,3%		11,2%		9,9%		
Educazione e assistenza per la prima infanzia (ECEC)								
Tabella C2.1	Tassi d'iscrizione nella scuola dell'infanzia all'età di 3 anni	2014						
	ISCED 01 e 02	92%		71%		77%		
Tabella C2.3	Spesa per l'istruzione nella scuola dell'infanzia	2013						
	In percentuale del PIL	0,5%		0,8%		0,8%		
	Quote della spesa totale da fonti pubbliche	92%		81%		86%		
Docenti								
Tabella D3.2a	Salario effettivo dei docenti negli istituti pubblici rispetto al salario annuo dei lavoratori a tempo pieno e con un livello d'istruzione terziaria	2014						
		Insegnanti della scuola dell'infanzia (pre-primaria)		Insegnanti scuola primaria		Insegnanti scuola secondaria di primo grado (programmi a indirizzo generale)		
		0,65		0,74		0,74		
		0,65		0,81		0,81		
		0,69		0,85		0,86		
	Insegnanti scuola secondaria superiore (programmi a indirizzo generale)	0,72		0,89		0,92		
Tabella D3.1a	Salario annuo dei docenti nelle istituzioni pubbliche calcolati secondo le qualifiche tipiche in diversi momenti della carriera (in equivalenti dollari statunitensi a PPA)	2014						
		Salario iniziale	Salario dopo 15 anni di esperienza	Salario iniziale	Salario dopo 15 anni di esperienza	Salario iniziale	Salario dopo 15 anni di esperienza	
		Insegnanti della scuola dell'infanzia (pre-primaria)	27 314 USD	32 995 USD	29 494 USD	39 245 USD	28 934 USD	38 992 USD
		Insegnanti scuola primaria	27 314 USD	32 995 USD	31 028 USD	42 675 USD	30 745 USD	42 285 USD
		Insegnanti della scuola secondaria di primo grado (programmi a indirizzo generale)	29 445 USD	35 951 USD	32 485 USD	44 407 USD	32 274 USD	44 204 USD
	Insegnanti scuola secondaria superiore (programmi a indirizzo generale)	29 445 USD	36 958 USD	34 186 USD	46 379 USD	33 420 USD	46 420 USD	

Italia – Scheda Paese – Uno sguardo sull'istruzione 2016: indicatori dell'OCSE

Fonte	Principali tematiche di Education at a Glance	Italia	media OCSE	media EU22			
	Retribuzione mensile media dei 25-64enni con un livello d'istruzione terziaria, secondo l'area di studio	2012	2012¹	2012			
Tabella A6.4	Formazione degli insegnanti e scienze dell'educazione	**	3004 USD	n.d.			
	Ingegneria, industria manifatturiera e edilizia	3200 USD	3883 USD	n.d.			
	Rapporto studenti/personale docente	2014					
Tabella D2.2	Istruzione primaria	12 alunni per insegnante	15 alunni per insegnante	14 alunni per insegnante			
	Istruzione secondaria	12 alunni per insegnante	13 alunni per insegnante	12 alunni per insegnante			
	Istruzione terziaria	19 alunni per insegnante	17 alunni per insegnante	17 alunni per insegnante			
Istruzione terziaria							
	Percentuale di adulti che hanno conseguito un titolo di studio dell'istruzione terziaria, per livello d'istruzione terziaria e per classe di età	2015					
		25-34enni	25-64enni	25-34enni	25-64enni	25-34enni	25-64enni
Tabella A1.2	Ciclo breve terziario	0%	0%	8%	8%	5%	6%
	Laurea di primo livello o equivalente	10%	4%	21%	16%	18%	13%
	Laurea di secondo livello o equivalente	15%	14%	14%	11%	16%	13%
	Dottorato o equivalente	0%	0%	1%	1%	1%	1%
	Tutti i livelli d'istruzione terziaria	25%	18%	42%	35%	40%	32%
	Tasso di occupazione dei 25-64enni, per livello d'istruzione terziaria	2015					
Tabella A5.1 & A5.3	Ciclo breve terziario	0%		80%		80%	
	Laurea di primo livello o equivalente	69%		82%		81%	
	Laurea di secondo livello o equivalente	81%		87%		86%	
	Dottorato o equivalente	89%		91%		91%	
	Tutti i livelli d'istruzione terziaria	79%		84%		84%	
	Retribuzioni relative dei lavoratori 25-64enni, a tempo pieno, su un anno intero, per livello d'istruzione terziaria (istruzione secondaria superiore = 100)	2014					
Tabella A6.1	Ciclo breve terziario	**		120		120	
	Laurea di primo livello o equivalente	**		148		139	
	Laurea di secondo livello o equivalente	142		191		175	
	Tutti i livelli d'istruzione terziaria	142		155		152	
	Quota di studenti internazionali o stranieri, per livello d'istruzione terziaria	2014					
Tabella C4.1.	Laurea di primo livello o equivalente	5%		5%		6%	
	Laurea di secondo livello o equivalente	4%		12%		13%	
	Dottorato o equivalente	13%		27%		22%	
	Tutti i livelli d'istruzione terziaria	5%		6%		8%	
	Tassi di prima iscrizione all'istruzione terziaria	2014					
Tabella C3.1.	Tutti i livelli dell'istruzione terziaria (inclusi gli studenti internazionali)	44%		68%		63%	
	Tutti i livelli dell'istruzione terziaria (esclusi gli studenti internazionali)	0%		61%		57%	
	Tutti i livelli dell'istruzione terziaria (studenti di meno di 25 anni di età ed esclusi gli studenti internazionali)	0%		51%		50%	
Altro: immigrazione e mobilità educativa intergenerazionale							
	Percentuale degli adulti con lo stesso livello d'istruzione e di diplomi rispetto ai loro genitori, secondo lo status dei genitori immigrati²	2012		2012¹		2012	
		Genitori autoctoni	Genitori nati all'estero	Genitori autoctoni	Genitori nati all'estero	Genitori autoctoni	Genitori nati all'estero
Tabella A4.3	Adulti 25-44enni con un livello d'istruzione inferiore alla scuola secondaria superiore come livello più alto di diploma conseguito	53%	59%	27%	37%	n.d.	n.d.
Altro: istruzione e apprendimento adulti							
	Partecipazione dei 25-64enni nell'istruzione formale e/o informale per livello d'istruzione²	2012		2012¹		2012	
Tabella C6.3	Livello inferiore alla scuola secondaria superiore	12%		26%		n.d.	
	Scuola secondaria superiore o postsecondaria non terziaria	31%		46%		n.d.	
	Terziaria	59%		70%		n.d.	
Altro: risultati didattici e sociali							
	Percentuale degli adulti 25-64enni che dichiarano di avere una buona salute, per livello di competenze in literacy	2012		2012¹		2012	
Tabella A8.1 (L)	Basso livello di competenze in lettura e comprensione (Livello 1 o inferiore)	76%		67%		n.d.	
	Alto livello di competenze in lettura e comprensione (Livello 4 o 5)	92%		90%		n.d.	
	Attuale livello di soddisfazione nella vita e livello di soddisfazione nella vita atteso tra 5 anni per i 25-64enni, per livello d'istruzione raggiunto³	2015					
		Livello di soddisfazione nella vita oggi	Livello di soddisfazione nella vita tra 5 anni	Livello di soddisfazione nella vita oggi	Livello di soddisfazione nella vita tra 5 anni	Livello di soddisfazione nella vita oggi	Livello di soddisfazione nella vita tra 5 anni
Tabella A8.3a	Istruzione secondaria superiore o postsecondaria non terziaria	87%	87%	83%	87%	83%	86%
	Istruzione terziaria	89%	90%	92%	94%	92%	93%

L'anno di riferimento è l'anno menzionato o l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati.

Si veda l'Allegato 2 per le note e maggiori informazioni sui dati riportati nella presente tabella di Key facts (www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm).

1. La media OCSE include alcuni Paesi con dati del 2015.

2. I dati fanno riferimento a ISCED-97 invece di ISCED-2011.

3. Le categorie di livelli d'istruzione raccolte dal Gallup World Poll potrebbero essere diverse da quelle di ISCED-2011.

** Si prega di fare riferimento alla tabella di origine per i dettagli su questi dati.